

IL NUOVO TEMA

DIVERSITÀ È LA PAROLA CHIAVE



Una scena di "Faust a Hiroshima"

LA DIVERSITÀ: un concetto in-

trigante, alla base degli sviluppi del pensiero contemporaneo, sarà la parola chiave della prossima edizione del **Festival della Scienza**, un'idea della presidente Manuela Arata. La differenza è ricchezza, non gerarchia, come continua ribadire uno dei più importanti genetisti viventi, Luigi Cavalli Sforza. Non esistono razze superiori o inferiori: il premio Nobel per la medicina James Watson ha provato a dichiarare recentemente che i neri sono meno intelligenti dei bianchi ed è stato emarginato dalla comunità scientifica. Insomma, siamo tutti uguali nella differenza.

Il fondamento della ricerca scientifica è proprio lo studio delle diversità. Ogni nuovo risultato si ottiene applicando una variante al sistema, percorrendo strade non consolidate. Seguendo sempre gli stessi ragionamenti e perseguendo sempre gli stessi obiettivi, gli esseri umani sarebbero rimasti all'età della pietra.

Il **Festival della Scienza** di Genova, da quando è nato, mette a confronto punti di vista diversi: scienziati di discipline differenti si incontrano per dialogare. La scelta di questa parola chiave mette alla luce un atteggiamento intrinseco alla manifestazione che potrà valorizzare ancora di più l'incontro tra culture differenti nella prossima edizione.

Tanti i sostenitori della biodiversità che al Festival hanno raccon-

tato quanto sia importante che specie animali diverse o metodi differenti di coltivare la terra vengano preservati. Basti pensare alle straordinarie immagini del fotografo globe-trotter Frans Lanting, uno dei protagonisti del Festival di quest'anno, che attraversa il pianeta restituendoci immagini straordinarie di paesaggi da preservare. In questa edizione, molte le conferenze che hanno avuto come protagoniste le donne: si è dibattuto di filosofia, ma anche di medicina: alcuni prodotti farmaceutici che fanno bene ad un sesso possono far male all'altro, ed ecco che bisogna incrementare gli studi sulla medicina di genere.

Le donne sempre più protagoniste al Festival l'anno prossimo quindi: in fondo l'Italia non è un fannalino di coda anche nel dibattito sulla differenza di genere? Negli Stati Uniti e nel Nord Europa esistono delle facoltà dedicate Women's studies (Studi sulle/delle donne), ormai diventati veri e propri luoghi di potere accademico dove si iscrivono anche tanti uomini: il Festival una volta di più cerca di rendere sensibile gli italiani verso tematiche trascurate.

«Siccome sono tante le donne scienziate che stanno ottenendo ottimi risultati, ma non hanno tanta visibilità, è giusto che il festival si occupi di loro», commenta Manuela Arata.

LAURA GUGLIELMI

